

Il "blocco" delle pensioni è incostituzionale



Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale.

La sentenza numero 70 della Corte Costituzionale di cui hanno dato notizia la settimana scorsa i mezzi d'informazione, è un grande risultato a tutela della categoria dei pensionati. La nostra organizzazione, quando fu promulgato il "blocco" delle perequazioni per le pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo (1.446 euro), con riferimento agli anni 2012 e 2013, si mosse richiedendo un parere legale rispetto ad una possibile azione legata all'incostituzionalità del provvedimento assunto dall'allora ministro della Repubblica, Elsa Fornero. Adesso, arriva dalla Consulta la conferma che l'azione dei pensionati Cisl cuneesi aveva un fondamento di correttezza e giustizia sociale. Dovremo ora vigilare sull'azione politica che dovrà compiere il Governo per accogliere la pronuncia della Corte. Perché sapere che quanto deciso dal-

la Fornero sia incostituzionale non significa automaticamente che l'Inps domani liquidi gli arretrati delle nostre pensioni. Non ci sembra che da parte del Governo ci sia l'intenzione di dialogare con i sindacati su questo tema (così come su tanti altri temi). Occorre che i pensionati Cisl, congiuntamente con le altre organizzazioni sindacali pensionati, sostenuti dalle rispettive Confederazioni, operino con forza affinché gli adeguamenti arretrati (2,7% nel 2012 e 3% nel 2013 con i conseguenti effetti a cascata sul 2014 e 2015) vengano pagati. Come pensionati Cisl cuneesi vigileremo con severità onde evitare che il governo Renzi eluda il giudicato costituzionale. Scenderemo anche in piazza, con un presidio unitario, davanti alla Prefettura di Cuneo, questo **mercoledì 20 maggio**, a partire dalle 9.30.

Pensionati Cisl, Cuneo